

Chiedere o ringraziare

*A*o fatto l'esperienza che se nulla chiedi, nulla ottieni. Con gli uomini nulla chiedi se non esprimi i tuoi desideri. Ma in Dio e con Dio non solo con la bocca ci si può esprimere, perché in Lui e con Lui il principale interlocutore è il cuore.

Non è concepibile che il cuore sia senza desideri. Vorrei dire che il nostro cuore è sempre in preghiera o comunque in dialogo con Dio. È Lui il principale lettore del nostro cuore. A Lui ogni battito è un'espressione leggibile e chiara.

Ci educiamo a prendere coscienza di quanto il cuore desidera o rifiuta seguendo l'esempio dei santi. Si sono formati ed educati tanto rettamente anche con la preghiera vocale. Ci insegnano a chiedere anche con la bocca proprio ciò che Dio stesso vuole concedere.

La condizione è che mente e cuore permangano in un rapporto con Dio da figli a papà. Ci si ritrova allora a chiedere tutto, sicuri di ottenere ogni cosa seguendo le espressioni del "Padre nostro". Del resto è la preghiera che Gesù ha insegnato educandoci a trattare Dio da papà e il prossimo da fratello.

Non c'è nulla di più indovinato che trovarsi a chiedere al papà ciò di cui abbiamo estremo bisogno. È la preghiera più bella e più efficace. Ti fa chiedere proprio ciò che il papà desidera dare al suo bambino.

La tua gioia raggiunge la pienezza appena scopri che quanto chiedi l'hai già ottenuto. È il momento in cui cominci a ringraziare.